



SEDE DI MAPUTO

**Iniziativa di emergenza di sostegno alla popolazione colpita dai cicloni IDAI e
Kenneth in Mozambico**

AID 12078

Call for Proposals

Mozambico

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Maputo, 12 ottobre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Maputo dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS, progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’**“Iniziativa di sostegno alla popolazione colpita dai cicloni IDAI e Kenneth in Mozambico” (AID 12078)**, di cui alla Delibera n. 25 del 26/05/2020 a firma del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Ginevra Letizia, Titolare della sede AICS di Maputo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

| Aree geografiche | Settori d’intervento | Importo previsto in € |
|--|---|-----------------------|
| Provincia di Manica | Salute, Agricoltura e sicurezza alimentare, WASH | 450.000,00 |
| Provincia di Sofala | Salute, Agricoltura e sicurezza alimentare, WASH | 450.000,00 |
| Provincia di Cabo Delgado e Province confinanti (Nampula – Niassa), limitatamente alle aree geografiche che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell’alto numero di sfollati interni presenti | Salute, Agricoltura e sicurezza alimentare, WASH | 450.000,00 |
| Costi di gestione | Attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione | 250.000,00 |
| Totale Fondo in loco | | 1.600.000,00 |

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS ([link](#)) e sul sito della Sede di Maputo dell’AICS ([link](#)).

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO | 4 |
| 1.1 Origini dell'intervento | 4 |
| 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese | 5 |
| 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> | 6 |
| 2.1. Contesto nazionale e regionale..... | 6 |
| 2.2. Modalità di coordinamento..... | 9 |
| 2.3. Condizioni esterne e rischi | 9 |
| 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI | 10 |
| 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE..... | 14 |
| 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE..... | 18 |
| 5.1 Requisiti soggetti non profit..... | 18 |
| 5.2 Requisiti proposte progettuali..... | 19 |
| 6. TUTELA DELLA PRIVACY..... | 19 |
| 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO | 22 |
| 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO..... | 24 |
| 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI..... | 27 |
| 10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE | 28 |
| 11. DISPOSIZIONI FINALI..... | 29 |

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO

1.1 Origini dell'intervento

Lo scorso 26 maggio 2020 il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha autorizzato, con la Delibera n. 25, la creazione di un fondo pari a 1.600.000,00 euro per un'iniziativa di emergenza volta a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili del Mozambico e maggiormente colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici in una prospettiva di sostenibilità.

Attualmente in Mozambico, a causa di *shock* multipli e consecutivi, tra i quali siccità, cicloni, inondazioni e instabilità, circa 7,9 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria¹. È in questo scenario, caratterizzato da criticità cicliche, che si inserisce l'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia COVID-19 e la dichiarazione di Stato di Emergenza nazionale da parte del Governo del Mozambico a partire dal 1° aprile 2020 e prorogata fino al 6 settembre 2020. Una parte consistente della popolazione rurale vive in una situazione di grande vulnerabilità e di crisi cronica dovuta a fattori sistemici come la scarsa produttività del settore primario, la densità della popolazione in alcune zone e la forte crescita demografica, il perdurare di forti tensioni socio-economiche (dovute all'aumento della disegualianza) e in alcuni casi politiche, il depauperamento delle risorse naturali e l'assenza di altre risorse tali da garantire una crescita economica sostenibile. La crisi cronica rende le fasce più povere della popolazione estremamente sensibili agli *shock*, sia esogeni, come quelli provocati dai cambiamenti climatici e dai fenomeni meteorologici più estremi (ne sono un esempio la siccità provocata da *El Niño* nel periodo 2015 – 2016 e i due cicloni tropicali abbattutisi nelle aree centrali e settentrionali del Paese nel 2019), che endogeni. In questo contesto di estrema vulnerabilità, sono a rischio non soltanto le attività economiche soprattutto delle popolazioni rurali, spesso di mera sussistenza, ma, di conseguenza, anche la sicurezza alimentare e nutrizionale nelle aree rurali e l'accesso ai servizi di base, in particolare quelli di tipo igienico-sanitario.

Tra gli *shock* esogeni che nel corso del 2019 hanno colpito il Paese, i due cicloni tropicali, abbattutisi a distanza di poche settimane l'uno dall'altro, hanno generato un considerevole aumento dei bisogni umanitari nella zona centro e nord del Paese.

La presente iniziativa, operando in continuità rispetto alle iniziative di sviluppo avviate sul canale ordinario, si propone di rispondere ai bisogni delle popolazioni più vulnerabili rafforzandone la resilienza. Inoltre, l'intervento si svilupperà in linea con gli interventi di aiuto umanitario della Cooperazione Italiana già in corso nel Paese:

- Iniziativa *"Mitigazione degli effetti della siccità causati da El Niño nei Paesi dell'Africa Australe per rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie – AID 10862"* del valore totale di 8,7 milioni di euro, approvato con delibera n. 114 dal Comitato Congiunto in data 27.10.2016, per migliorare la resilienza e la sicurezza alimentare delle popolazioni beneficiarie in alcune regioni del Mozambico (Provincia di Maputo), eSwatini, Malawi e Zimbabwe;
- *"Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Africa Australe – AID 11297"*, del valore di 5 milioni di euro approvata con delibera del Vice Ministro n. 1 del 16.01.2018, anch'essa regionale coinvolgendo Mozambico (Province di Nampula, Zambezia e Cabo Delgado), Malawi e Zimbabwe.

¹ La stima fornita da UNOCHA nell'ultimo *Situation Report* (10 settembre 2020) denota un incremento di 5,4 milioni di persone rispetto alla situazione pre-COVID-19 stimata da OCHA in 2,5 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria secondo l'*Humanitarian Response Plan 2018-2020*.

L'iniziativa capitalizza infine la presenza diffusa, il radicamento locale e la capacità operativa di differenti attori del sistema italiano (OSC, Enti Locali) attivi nel Paese, alcuni dei quali già coinvolti nella realizzazione delle iniziative sopra menzionate.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Mozambico è un paese prioritario per la Cooperazione Italiana, a causa della sua importanza politica ed economica nella regione dell'Africa australe e i suoi storici legami con molteplici attori del Sistema Italia. Nel suo territorio operano più di 30 OSC, iscritte in larga misura all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014, che realizzano, in collaborazione con OSC e autorità locali, numerose azioni in diversi ambiti settoriali e geografici.

Dal 2016, la Cooperazione italiana ha ripreso gli interventi nel Paese in risposta a situazioni di emergenza con l'avvio del programma di aiuto umanitario in risposta agli effetti della siccità causati dal fenomeno *El Niño*, finanziato sul canale bilaterale, con 4 milioni di Euro, in coordinamento con UE, alcuni Stati membri e diverse agenzie internazionali tra cui UNICEF e WFP, per la realizzazione, attraverso le OSC presenti sul territorio, di 12 progetti di prima emergenza (di durata 4 mesi), a favore di un totale di 108.000 beneficiari tra Mozambico, Malawi, eSwatini e Zimbabwe. La seconda fase dell'iniziativa ha permesso di raggiungere 50.000 beneficiari, con ulteriori 5 progetti di emergenza, della durata di 9 mesi. Fra i settori di intervento figurano l'agricoltura e la sicurezza alimentare e il sostegno al miglioramento dei servizi di base (specialmente di nutrizione e igienico-sanitari) per la popolazione più vulnerabile. Ulteriori iniziative di emergenza sono in corso di realizzazione, con 15 progetti regionali implementati da OSC in Mozambico, Malawi e Zimbabwe, sui due programmi AID 10862 e AID 11297 menzionati nel paragrafo 1.1 della presente *Call*. In aggiunta, le conseguenze della pandemia, sia di carattere sanitario che socio-economico, hanno richiesto un riorientamento anche parziale delle iniziative in corso. La presente iniziativa intende dare continuità al contributo italiano in risposta all'emergenza, aggiungendosi alle iniziative eseguite tra il 2016 e il 2018 e tuttora in corso e considerando anche le conseguenze del COVID-19.

L'iniziativa oggetto del presente bando è coerente con il documento programmatico della Cooperazione Italiana "Documento triennale di programmazione e indirizzo 2019 – 2021"², approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) l'11 giugno c.a. e dal Consiglio dei Ministri il 3 settembre scorso, il quale nell'art. 3.2 descrive le modalità d'intervento ed indirizzo delle iniziative di aiuto umanitario ed evidenzia l'importanza di "*promuovere l'operatività del nesso tra umanitario, sviluppo e pace*" il c.d. *Triple Nexus*.

La strategia d'intervento prevede quindi l'allineamento dell'iniziativa con gli altri interventi della Cooperazione Italiana in corso di esecuzione, per rafforzare la resilienza e la capacità delle popolazioni e delle istituzioni locali di far fronte agli eventi calamitosi esogeni nelle aree di intervento, promuovendone uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi proposti sono per altro in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016 (con particolare riferimento alla tavola rotonda N. 3 "*Leave no one behind*").

Sarà possibile identificare sinergie anche con il "*Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale – PSSR*", che interviene nelle Province di Manica e Sofala a sostegno dei programmi governativi e con l'intervento UE "*Supporto al consolidamento della pace in Mozambico: governance locale e ripresa economica*" (25 milioni di Euro) nelle Province di Sofala, Manica e Tete, da avviarsi entro il 2020, laddove l'AICS, per la continuità

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf.

della sua presenza e per i legami creati con il territorio, è stata selezionata come soggetto attuatore della componente di sviluppo socio-economico, insieme alla Cooperazione austriaca ed alle Nazioni Unite, tramite lo strumento della cooperazione delegata.

I progetti saranno formulati dalle OSC in risposta a questa *Call for Proposals* sulla base delle procedure aggiornate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Gli effetti del cambiamento climatico in Mozambico presentano sempre più impatti negativi in differenti ambiti: salute, produttività e sicurezza alimentare, sicurezza nazionale ed ecosistemi.

Tra marzo e aprile del 2019 l’Africa Australe è stata colpita da due cicloni tropicali che hanno lasciato dietro di sé una scia di distruzione, portando il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria solo in Mozambico a quasi 2,2 milioni.

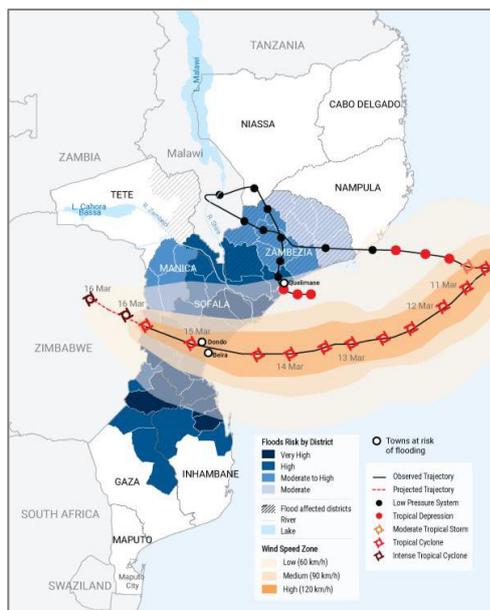


Figura 1: Area colpita dal Ciclone Idai

Nella notte tra il 14 e il 15 marzo 2019 il **Ciclone tropicale Idai** ha colpito le province centrali del Mozambico, con forti venti (180-220 km all’ora) e piogge eccezionali (oltre 200 mm in 24 ore) che hanno provocato l’esonazione dei principali fiumi, inondando circa 3.000 km² e 715.378 ettari di terreno coltivato. Nell’area interessata dal ciclone oltre 1,5 milioni di persone sono state colpite principalmente nelle Province di Sofala e Manica, circa 1.600 sono stati i feriti e oltre 600 i morti. Complessivamente sono stati stimati danni per oltre 1,4 miliardi di USD e perdite per 1,39 miliardi di USD, con maggiore impatto nel settore dei trasporti, delle costruzioni residenziali e dell’agricoltura. Altri settori gravemente colpiti sono stati l’industria e il commercio, il settore energetico, il settore sanitario e il settore ambientale. Per il settore agricolo si stima la distruzione completa o parziale di circa 4.300 ettari di sistemi irrigui e più di 430.000 famiglie bisognose di assistenza a livello di input agricoli.

Il **Ciclone tropicale Kenneth**, che si è abbattuto sul nord del Mozambico appena sei settimane dopo il passaggio del Ciclone Idai, ha colpito più di 350.000 persone nella sola Provincia di Cabo Delgado e i danni più significativi, ancora una volta, sono stati quelli riportati nel settore dei trasporti e delle abitazioni³.

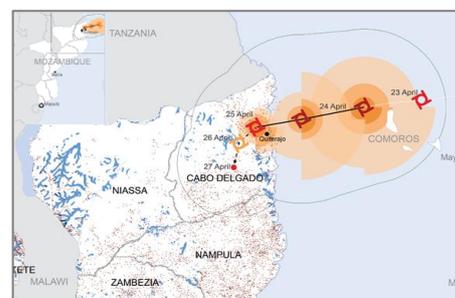


Figura 2: Area colpita dal Ciclone Kenneth

³ Dati estratti dal *Post Disaster Needs Assessment (PDNA)* elaborato in vista della Conferenza internazionale sulla ricostruzione organizzata dal Governo del Mozambico nel giugno 2019.

Prima del passaggio dei due Cicloni, il Paese stava già affrontando forti rischi di insicurezza alimentare; si prospettavano già bassi livelli di produzione agricola per la stagione 2018-2019 a causa del perdurare della siccità in alcune aree del Paese (tra cui le Province colpite dal Ciclone Idai) e i dati SETSAN⁴ sulla sicurezza alimentare tra settembre e dicembre 2018 indicavano 1,78 milioni di persone in condizione di acuta crisi alimentare secondo la classificazione IPC⁵. Principalmente nelle Province centrali colpite dal Ciclone Idai (Sofala e Manica) l'impatto sul settore agricolo è stato forte, considerando inoltre che il settore dell'agricoltura rappresenta per il Paese il 25% del PIL, impiegando al suo interno circa l'80% della propria forza lavoro. Le condizioni socioeconomiche preesistenti nel Paese mostrano quindi come i cicloni si siano verificati in un contesto di elevata vulnerabilità.

Nonostante la pronta risposta da parte della comunità internazionale, con azioni di prima emergenza a favore delle popolazioni colpite, i bisogni umanitari rimangono ingenti. Nel mese di maggio 2019, durante la revisione dello *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il Mozambico, è stata lanciata da UNOCHA una richiesta di assistenza stimata in 620,4 milioni di USD (379,9 per il solo periodo Luglio 2019- Maggio 2020) al fine di rispondere ai bisogni umanitari della popolazione colpita dai cicloni Idai e Kenneth.

È in questo scenario che si inserisce l'emergenza dettata dalla pandemia COVID-19 e l'*escalation* di attacchi armati da parte di cellule jihadiste nella Provincia di Cabo Delgado.

Focus emergenza COVID-19

Con la dichiarazione di pandemia di COVID-19 avvenuta il 12 marzo 2020 da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS/WHO) il Mozambico ha emanato una serie di direttive volte a contrastare l'espansione del contagio sul territorio nazionale. Il 20 Marzo 2020, in una comunicazione pubblica alla Nazione, il Presidente della Repubblica del Mozambico ha annunciato una serie di misure restrittive (tra le quali la chiusura di tutte le scuole, la sospensione di nuovi visti di ingresso nel paese, l'attuazione di misure preventive da parte di tutte le istituzioni pubbliche e private, compresi gli operatori commerciali formali e informali, la chiusura dello spazio aereo, etc.) annunciando in seguito lo stato di emergenza nazionale a partire dal 1 Aprile, che è stato prorogato per quattro volte ed esteso quindi fino al 06 Settembre 2020.

Da parte del sistema delle Nazioni Unite e della rappresentanza OCHA nel Paese sono stati lanciati il 04 giugno 2020 due piani di risposta: l'*Emergency Appeal for COVID-19* e il *Rapid Response Plan for Cabo Delgado*, per un valore totale di, rispettivamente, 68,1 milioni di USD e 35,5 milioni di USD. Il 27 agosto 2020 è stato inoltre lanciato, sempre dal sistema delle Nazioni Unite, il *Multi-Sector Response Plan to COVID-19* per un valore totale di 379 milioni di USD. Per quanto concerne l'*Emergency Appeal* incentrato sulla risposta alla pandemia, l'inclusione del Mozambico fra i paesi target era stata garantita già dal secondo aggiornamento del *Global Humanitarian Response Plan COVID-19* di maggio 2020. L'appello si fonda su 3 principali obiettivi strategici: **i)** supportare il Governo del Mozambico nel settore sanitario per aumentare la preparazione, la risposta e il contenimento della pandemia (16 milioni di USD), **ii)** dare priorità a interventi coordinati e multisettoriali per far fronte agli impatti secondari della pandemia sulla popolazione più vulnerabile; **iii)** proteggere i mezzi di sussistenza e supportare le comunità a rischio per far fronte agli impatti del COVID-19.

⁴ SETSAN - *Secretariado Técnico de Segurança Alimentar e Nutricional*.

⁵ *Integrated food security Phase Classification*: indicatore delle fasi della sicurezza alimentare, qui richiamate: 1 (Generale sicurezza alimentare), 2 (Moderata sicurezza alimentare), 3 (Acuta crisi alimentare e dei mezzi di sostentamento), 4 (Emergenza umanitaria), 5 (Carestia/catastrofe umanitaria).

Il *Multi-Sector Response Plan to COVID-19*, che completa l'*Emergency Appeal* lanciato a inizio giugno, prevede un piano di risposta strutturato su due fasi temporali di implementazione: una risposta immediata (9 mesi) e una risposta di medio termine (18 mesi). Si evidenzia, all'interno del piano di risposta, la necessità di un investimento significativo delineando, tra le principali priorità settoriali, il settore della Sicurezza alimentare (180,00 milioni di USD, di cui 105 milioni di USD per azioni di risposta immediate e 75 milioni di USD per azioni di risposta sul medio periodo).

Da un punto di vista epidemiologico la situazione in Mozambico presenta una crescita lenta ma costante dei casi di COVID-19⁶. Le misure preventive messe in atto dal Governo e, in generale, le attuali dinamiche globali dettate dalla pandemia, stanno avendo un impatto economico e sociale rilevante sulla popolazione locale ed in particolare sulle categorie più vulnerabili.

La pandemia ha colpito il Mozambico in un contesto in cui le esigenze umanitarie erano già in aumento, a causa di una notevole fragilità della società verso gli *shock* esterni, dovuta alla vulnerabilità e povertà diffusa tra la popolazione, soprattutto rurale e in un contesto di criticità socio-economiche e politiche. La siccità provocata dai cambiamenti climatici estremi quali *El Niño* e *La Niña*, le inondazioni che hanno colpito il paese a cavallo tra il 2019 e il 2020, i cicloni che hanno interessato le regioni centrali e settentrionali del Paese nel corso del 2019, hanno aggravato l'insicurezza alimentare e la malnutrizione delle fasce più vulnerabili ed indebolito la capacità del Governo di fornire servizi sociali di base a tutta la popolazione. La povertà cronica delle popolazioni rurali, la loro dipendenza dall'agricoltura pluviale e la situazione di crisi economica in cui versa il Paese sono state aggravate dalla siccità nel corso del 2015 e 2016, dalle inondazioni nelle regioni settentrionali e dai diffusi attacchi ai raccolti di alcuni parassiti particolarmente nefasti come la larva *Fall Armyworm* (*Spodoptera frugiperda*). Data l'importanza del settore rurale, si considerano sempre prioritarie le attività di sostegno all'agricoltura e alla sicurezza alimentare, per rilanciare la produzione agricola e contribuire a ridurre i livelli di malnutrizione, così come mettere in atto azioni di sostegno ai servizi di assistenza di base, indispensabili per migliorare l'offerta di acqua potabile e della sanità.

Focus sicurezza Cabo Delgado

Il *Rapid Response Plan* lanciato dalle Nazioni Unite, si focalizza invece sulla sola Provincia di Cabo Delgado. Il piano, della durata di 8 mesi e con un fabbisogno finanziario di 35,5 milioni di USD, si concentra sulla risposta ai bisogni specifici che la Provincia registra, di assistenza umanitaria a seguito delle violenze e degli eventi di origine climatica che interessano la stessa e i suoi distretti più colpiti. Prevede al suo interno la definizione di priorità settoriali con una particolare attenzione al tema della Sicurezza Alimentare (10,8 milioni di USD).

Con un numero totale di 619 attacchi violenti e 2.099 morti (di cui 1.135 civili) nel periodo ottobre 2017-ottobre 2020⁷, lo scenario per la Provincia di Cabo Delgado si sta sempre più delineando come drammatico a causa del progressivo blocco dei progetti di aiuto umanitario e di sviluppo nella regione, dovuto in prima battuta alla situazione di insicurezza degenerata a seguito dell'intensificarsi degli attacchi terroristici e come risultato delle crescenti restrizioni in entrata e uscita nel paese a causa della pandemia COVID-19, che stanno portando ad una riduzione del personale internazionale operativo sui differenti progetti in corso. In questo momento critico, è dunque fondamentale il ruolo degli attori locali nel garantire il supporto alla popolazione, così come sottolineato dal *Global Humanitarian Response Plan COVID 19* delle Nazioni Unite. Le comunità a

⁶ All'8 ottobre 2020 sono confermati **9.639 casi positivi** da inizio pandemia con **68 decessi** e **2.656 casi attivi**. La maggior parte dei casi risultano essere nella Capitale Maputo.

⁷ Per rapporti più aggiornati sulla situazione del conflitto nella Provincia è disponibile un aggiornamento settimanale prodotto dall'*Armed Conflict Location & Event Data Project* (ACLED). Link al progetto [Cabo Ligado](#).

rischio, costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e i propri mezzi di sussistenza, devono ora affidarsi maggiormente all'assistenza di attori esterni per sopravvivere.

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* intende quindi rafforzare la resilienza delle popolazioni di specifiche aree del Mozambico, attraverso la selezione e il finanziamento di proposte progettuali finalizzate al sostegno ad attività agricole, all'allevamento, alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e all'erogazione di servizi primari per la popolazione più vulnerabile, sempre in un'ottica di rafforzamento della resilienza, tenendo inevitabilmente conto del mutato contesto dettato dalla pandemia COVID-19 e degli impatti secondari della stessa nelle aree geografiche più fragili del Paese. Particolare attenzione merita l'analisi del contesto della Provincia di Cabo Delgado, dove il perpetrare di attacchi terroristici ha portato ad un aumento del numero di sfollati interni⁸ (numero destinato a crescere ancora) che stanno abbandonando le aree rurali, più insicure e soggette ad attacchi, verso le aree urbane dei singoli distretti, i distretti meridionali, le isole della Provincia e in aree geografiche limitrofe nelle quali si sono già registrati casi di colera a causa delle precarie condizioni igieniche e di accoglienza⁹.

2.2. Modalità di coordinamento

I progetti finanziati e realizzati dalle OSC nell'ambito dell'Iniziativa in oggetto saranno coordinati e monitorati dalla Sede AICS di Maputo. Saranno svolte missioni di verifica nelle Province target dell'iniziativa, di concerto con l'Ambasciata italiana di Maputo e sotto la supervisione della Titolare della Sede AICS.

Le OSC incaricate della realizzazione degli interventi selezionati dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori e partner locali e con le iniziative in corso nelle aree di intervento. Sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, la Sede AICS di Maputo, faciliterà l'interazione con gli attori istituzionali sia a livello centrale che nelle aree di intervento, con i donatori internazionali e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in Mozambico.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni di vulnerabilità politica delle aree target dell'iniziativa (attacchi a bassa intensità nelle regioni centrali del paese perpetrati dalla *Junta Militar* del partito d'opposizione Renamo)¹⁰, l'inasprimento e la recrudescenza del clima di violenza creato dagli attacchi terroristici di matrice jihadista nella Provincia di Cabo Delgado, nonché il rapido mutamento del contesto di implementazione degli interventi dettato dalla pandemia COVID-19 sono i principali rischi in grado di condizionare in maniera negativa la realizzazione dell'iniziativa. In particolare, le OSC, nell'elaborazione dei loro interventi, dovranno tenere conto delle restrizioni agli spostamenti del personale locale ed internazionale nelle aree a maggior rischio per quanto concerne gli aspetti di sicurezza e quelli sanitari.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello *staff* del Programma di poter accedere ai territori con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare nella proposta di progetto.

⁸ Secondo l'ultima stima disponibile (dati IOM-DTM settembre 2020), sarebbero 306.849 gli sfollati interni della Provincia di Cabo Delgado.

⁹ Più di 1.500 casi di colera e 25 morti sono riportati a fine luglio 2020, secondo i test effettuati dalle autorità provinciali. (UNOCHA, SitRep 10 settembre 2020).

¹⁰ Nonostante sia in atto un accordo di pace definitivo firmato nell'agosto del 2019, la sua attuazione è in una fase delicata: le tensioni politiche potrebbero aumentare a causa dall'aggravarsi della situazione macroeconomica del Paese.

Dovranno essere previsti opportuni strumenti di controllo in remoto dei progetti, i quali dovranno essere adeguatamente presentati e giustificati all'interno della proposta progettuale presentata dalle OSC.

In fase istruttoria si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento), con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte della OSC proponente.

La Sede AICS, sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, monitorerà regolarmente l'evoluzione delle condizioni di sicurezza nel Paese con le OSC responsabili della realizzazione degli interventi.

Le OSC si atterranno alle indicazioni e raccomandazioni specifiche dell'Ambasciata in materia di sicurezza ed in particolare ad eventuali restrizioni e/o particolari modalità in materia di spiegamento del personale sul territorio. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro settoriale definito dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti definite dai piani di ricostruzione post-ciclone. A seguito del mutato contesto sopra descritto (l'emergenza dettata dalla pandemia COVID-19 e l'*escalation* di attacchi armati da parte di cellule jihadiste nella Provincia di Cabo Delgado) il quadro settoriale e di analisi dei bisogni rifletterà anche i piani di risposta al COVID-19 in Mozambico e, in riferimento agli sfollati interni e alle comunità ospitanti¹¹, i piani di risposta per Cabo Delgado.

Sicurezza alimentare

Il settore dell'agricoltura costituisce la principale attività economica in Mozambico, rappresentando il 25% del PIL e impiegando al suo interno circa l'80% della forza lavoro del Paese. Il 95% della produzione agricola è garantita da piccoli produttori che lavorano appezzamenti di terreno di una grandezza media di 1,2 ettari. Negli ultimi anni la produzione agricola è calata sensibilmente nel 2014/2015 e 2015/2016, per ritornare a livelli accettabili nel periodo 2016/2017 e di nuovo calare sensibilmente nella stagione 2017/2018, a causa della diminuzione delle piogge dovute prima a *El Niño* e poi a *La Niña*, agli attacchi del *Fall Armyworm* e alla crisi di alcune produzioni economicamente importanti come il *Pigeon pea*. La diminuzione delle produzioni agricole, dei rendimenti e delle superfici coltivate ha provocato il peggioramento della sicurezza alimentare di buona parte delle popolazioni rurali e l'aumento della loro vulnerabilità.

Nelle Province centrali maggiormente colpite dal Ciclone Idai, la produzione agricola ha sempre rappresentato un settore trainante dell'economia locale e nazionale. Le sole Province di Sofala e Manica (definite "il granaio" del Mozambico) garantivano, prima del passaggio del Ciclone Idai, circa il 25% della produzione nazionale di cereali, la sola Provincia di Sofala è responsabile del 75% della produzione di zucchero nazionale e circa del 64% di tutte le colture da reddito del Paese che contribuiscono in modo significativo alle esportazioni agricole.

¹¹ Per "comunità ospitanti" si intendono quelle comunità che si trovano in prossimità dei campi sfollati/*settlement* o delle popolazioni sfollate, e di conseguenza ne condividono in parte o *in toto* le risorse naturali disponibili e/o i servizi di base erogati nell'area di riferimento.

L'impatto sul settore dei due Cicloni abbattutisi nel corso del 2019 è stato devastante, soprattutto a causa del fatto che il passaggio dei cicloni è coinciso con il periodo della raccolta. Dal *need assessment*¹² emerge come un totale di 813.000¹³ ettari di superficie coltivata, pari al 14% della superficie pianificata per la coltivazione dal PES¹⁴ per il 2019 e circa 3.000 ettari di pascoli siano stati completamente distrutti. Le perdite agricole sono state elevate in tutti i distretti coinvolti dal passaggio dei cicloni e per quanto concerne le province centrali colpite dal Ciclone Idai la stima è di 433.056 famiglie di produttori colpite direttamente dalle perdite, di cui 254.450 nella Provincia di Sofala e 50.902 in quella di Manica. Questi nuclei familiari dipendono dall'agricoltura sia per il consumo alimentare che per la generazione di reddito che ne consegue dalla commercializzazione, rappresentando oltre l'80% del loro reddito. A queste perdite si aggiungono quelle del bestiame, del cibo immagazzinato, delle forniture di sementi per le successive stagioni agricole, la distruzione e il danneggiamento dei mercati e l'inaccessibilità agli stessi a causa dei danni provocati sul sistema stradale dalle alluvioni conseguenti i cicloni, che hanno portato ad un deterioramento degli indici di sicurezza alimentare e nutrizionale della popolazione colpita. Il passaggio del Ciclone Kenneth nelle aree settentrionali del Paese ha invece coinvolto maggiormente la Provincia di Cabo Delgado, dove gli effetti sulla sicurezza alimentare sono dettati dalle perdite nel settore della pesca in termini di imbarcazioni e attrezzature danneggiate e distrutte. A livello di sicurezza alimentare preme inoltre sottolineare come la condizione pre-cicloni era già peggiorata a causa della prolungata siccità, con una stima di 1,78 milioni di persone in condizione di acuta crisi alimentare secondo la classificazione IPC.

Per quanto concerne l'attuale situazione di insicurezza alimentare, si riportano alcune considerazioni relativamente all'ultimo rapporto FEWSNET¹⁵, secondo il quale l'insicurezza alimentare acuta (fase 3 dell'IPC) persiste con l'intensificarsi del conflitto nella Provincia di Cabo Delgado in seguito all'abbandono degli abitanti delle proprie aree di origine e di conseguenza la perdita dell'accesso alle normali fonti di reddito e alimentazione. I nuclei familiari fuggiti dagli attacchi vivono ora in campi sfollati, nei villaggi vicini o vengono ospitati da familiari/conoscenti.

È in questo scenario che si inserisce l'emergenza dettata dalla pandemia COVID-19. Al di là dell'immediata crisi sanitaria, si registrano infatti impatti negativi secondari sulla sicurezza alimentare della popolazione, specialmente in quelle zone colpite dall'insicurezza e dalle recenti catastrofi naturali. Un esempio di tale impatto è dato dalle restrizioni imposte dal Governo per far fronte alla pandemia e la conseguente chiusura delle scuole nel marzo del 2020. Si stima che circa 235.000 bambini¹⁶ non abbiano più accesso a programmi scolastici nutrizionali, aumentando il rischio di malnutrizione tra i bambini in età scolare.

La diminuzione delle produzioni e della produttività del settore dell'agricoltura e di conseguenza dei redditi della popolazione rurale, provoca a cascata la riduzione quantitativa e qualitativa dell'accesso ai servizi di base per le fasce più povere.

I bisogni riscontrati nelle fasce più deboli della popolazione sono aumentati sia nel breve che nel medio-lungo periodo e sono stati aggravati dalla vulnerabilità diffusa della popolazione rurale in tutta la regione dell'Africa australe, frutto di disuguaglianze sociali, povertà cronica, scarsa differenziazione delle colture agricole

¹² PDNA – *Post Disaster Needs Assessment*, maggio 2019.

¹³ 715.378 ettari solamente per le province colpite dal Ciclone Idai.

¹⁴ PES – *Plano Economico Social*. Per il 2019 la stima di area coltivata era di 5,8 milioni di ettari.

¹⁵ *Famine Early Warning System Network*: Prospettiva sulla sicurezza alimentare giugno 2020-gennaio 2021.

¹⁶ UNOCHA settembre 2020.

dominate dalla monocultura di mais ed assenza di stabili attività economiche alternative nelle zone rurali. In questo contesto, la vulnerabilità ai cambiamenti climatici deve essere sostenuta attraverso la promozione di tecniche e tecnologie appropriate e sostenibili per aumentare la resilienza dei piccoli produttori. Gli interventi di emergenza dovranno quindi assicurare il rafforzamento della resilienza delle comunità e il ripristino delle capacità produttive agricole locali anche per le fasce di popolazione più vulnerabili cercando di consolidare gli strumenti a beneficio dell'agricoltura familiare già esistenti.

WASH

Per quanto riguarda il settore WASH, la necessità di adottare misure di prevenzione e di limitazione alla diffusione del COVID -19 rendono gli interventi in tale ambito prioritari. Il settore è particolarmente fragile in Mozambico, dove soltanto il 50% della popolazione ha accesso a fonti d'acqua pulite, percentuale che si abbassa al 36% nelle aree rurali¹⁷. Gli impatti secondari della pandemia potrebbero quindi aggravare ulteriormente un settore già fragile. Si stima ad esempio che dei 1.643 centri di salute presenti nel Paese, il 19% non abbia accesso all'acqua e il 17% non abbia servizi igienici per i propri pazienti. Nella Provincia di Cabo Delgado, prima del Ciclone Kenneth, meno del 22% dei nuclei familiari avevano accesso a infrastrutture igienico-sanitarie. Con l'aumento degli sfollati interni e lo spostamento degli stessi in aree in cui il settore WASH risultava già essere sotto stress, si incrementa il rischio di diffusione di malattie diarroiche. Oltre alla necessità di aumentare la disponibilità di fonti di acqua e migliorare l'accesso ai servizi WASH, la condizione di sovraffollamento nei centri di aggregazione degli sfollati interni può portare a favorire il contagio e il propagarsi di malattie trasmissibili, tra cui il COVID-19. L'iniziativa prevede quindi attività di riabilitazione puntuale e messa in sicurezza di piccoli sistemi di distribuzione dell'acqua, costruzione e riabilitazione di fonti idriche, disinfezione e protezione dell'acqua potabile, per equipaggiare correttamente i centri di salute adibiti al contenimento, individuazione e trattamento dei casi di COVID-19, nonché altre strutture pubbliche o di interesse rilevanti, predisponendo servizi WASH adeguati a garantire la salubrità degli ambienti.

Salute

Il sistema sanitario pubblico nazionale è caratterizzato da profonde debolezze strutturali e una rete di servizi sul territorio poco efficiente, a causa delle limitate risorse umane, tecniche e finanziarie e dagli eventi esterni più volte richiamati nel presente documento che condizionano il suo sviluppo. Con il passaggio dei cicloni Iday e Kenneth sono state distrutte 94 strutture sanitarie e a Cabo Delgado alcuni sistemi sanitari non sono più funzionali. Il Mozambico fronteggia regolarmente epidemie (come il colera) che presentano un alto rischio di morbilità, mortalità e trasmissione diffusa tra i gruppi vulnerabili come gli sfollati interni, in particolare quindi coloro che non sono in grado di accedere all'assistenza sanitaria di base. La nuova emergenza COVID-19 sta indebolendo un sistema già fragile. Se le azioni relative alla prevenzione, contenimento e sorveglianza della diffusione del COVID-19 rimangono la priorità, altri servizi sanitari essenziali considerati *life-saving* potrebbero non ricevere la necessaria attenzione, anche in termini di destinazione di risorse finanziarie, a causa della riallocazione delle stesse per la risposta al COVID-19. In questo contesto, onde evitare un collasso del sistema e aumentare l'esposizione agli effetti del virus, è essenziale garantire la continuità dei servizi sanitari di base, in particolare in relazione alla salute materno-infantile, al trattamento della malnutrizione, e alla diffusione di altre malattie trasmissibili.

¹⁷ UNOCHA settembre 2020.

Tematiche trasversali

Protezione sociale

Le stime delle Nazioni Unite riportano che nella Provincia di Cabo Delgado più di 200.000 persone vivono ancora in alloggi precari dopo più di un anno dal passaggio del Ciclone Kenneth, mentre circa 330.000¹⁸ sono complessivamente gli sfollati interni che hanno abbandonato le proprie aree di origine nella Province di **Cabo Delgado** e Province confinanti di **Nampula** e **Niassa**, a causa dall'aumento delle violenze e degli attacchi, con 78.181 sfollati interni registrati nella sola città di Pemba. Una dimensione importante degli interventi che verranno proposti per l'intervento 3, è l'aumento dell'integrazione degli sfollati interni con le comunità ospitanti come strategia di prevenzione dei rischi sociali a medio e lungo termine e sanitari, dettati dalla necessità di garantire condizioni igieniche adeguate a contrastare l'insorgenza di malattie trasmissibili quali colera e COVID-19. Interventi di protezione sociale in questo ambito includono l'accesso ai servizi di base (accoglienza e salute), supporto alla produzione di cibo, attività generatrici di reddito, nonché interventi volti a promuovere l'integrazione con le comunità ospitanti.

L'approccio utilizzato per la definizione degli interventi dovrà basarsi su una combinazione dell'assistenza, non limitando quindi le azioni unicamente agli sfollati interni accolti nei campi, bensì estendendola anche alle comunità ospitanti e alle famiglie più vulnerabili all'interno di queste comunità.

Genere

Rispetto alle tematiche di genere, l'iniziativa contribuirà alla parità di genere e all'*empowerment* delle donne, attraverso due modalità fondamentali. Da un lato, in un'ottica di *mainstreaming* di genere, si promuoverà la piena ed equa partecipazione delle donne in tutte le fasi progettuali, si verificheranno eventuali esclusioni dalle attività di progetto e relativi benefici e se ne analizzeranno le cause; le azioni di monitoraggio e valutazione integreranno requisiti formali (ad es. disaggregazione dei valori degli IOV per sesso) e aspetti sostanziali, al fine di misurare l'impatto dell'iniziativa stessa (a titolo di esempio si citano: accesso agli *input*, proprietà di beni, accesso alla terra, accesso a decisioni su strumenti finanziari). Dall'altro lato, saranno incluse attività orientate ad affrontare le cause delle disegualianze di genere, in particolar modo nell'accesso e nel controllo su risorse produttive, beni e servizi, riconoscendo il contributo e il potenziale inespresso delle donne come attori economici e *decision-maker*. Sarà valorizzato lo sviluppo di accurate analisi di genere all'interno degli interventi presentati, al fine di valutare i bisogni della popolazione colpita dalla crisi sulla base della diversità di genere, prevenzione e risposta ai rischi vissuti dalle donne e dalle bambine in contesti di crisi, esclusione di eventuali effetti negativi prodotti dall'azione umanitaria stessa.

Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

Come ribadito dalle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018"¹⁹, la condizione delle persone con disabilità nei contesti di emergenza è resa ancor più fragile dall'evento catastrofico. La disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione in contesti, come quelli umanitari, dove la fragilità delle fasce più deboli e vulnerabili è fortemente

¹⁸ Dati IOM-DTM (*Displacement Tracking Matrix*) 30 settembre 2020. Il dato, in costante aggiornamento, degli IDPs nelle tre Province settentrionali del Paese per motivi di insicurezza è di 329.809 sfollati interni così suddivisi: **Cabo Delgado** 306.849, **Nampula** 22.566, **Niassa** 394

¹⁹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>, cfr. anche DGCS-MAECI (2015). Vademecum: Aiuti umanitari e disabilità, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

accentuata. Tale condizione, pertanto, necessita di attenzioni particolari e di una azione trasversale e multidisciplinare.

In particolare, si rende necessario stabilire degli obiettivi chiari nelle proposte progettuali, in cui ci sia un riferimento specifico alla disabilità e alla protezione delle fasce più vulnerabili nell'identificazione dei beneficiari e nella definizione degli indicatori di risultato e di impatto, tramite il supporto di dati disaggregati. Tradotto in azioni concrete rimane fondamentale, per garantire un equo accesso ai servizi di base, realizzare attività mirate in favore delle persone con disabilità e persone più vulnerabili, coinvolgere tali categorie – tramite processi partecipativi – nella definizione e realizzazione delle attività stesse, per garantirne la protezione e la sicurezza anche attraverso la responsabilizzazione delle comunità e delle istituzioni, disporre di personale che operi in situazioni di emergenza e fragilità formato sulle modalità di definizione dei bisogni e di inclusione delle persone con disabilità e sensibilizzato sulle tematiche legate alla disabilità e alla protezione delle categorie vulnerabili, nonché favorire un approccio integrato che tenga in considerazione la multidimensionalità delle discriminazioni e vulnerabilità, adeguare le strutture di accoglienza e di assistenza coinvolte nei progetti al fine di renderle accessibili e fruibili alle persone con disabilità e dotarle di mezzi utili alla loro assistenza.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La presente *Call for Proposals* indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Mozambico. I progetti saranno focalizzati sulle risposte ai bisogni umanitari delle popolazioni più vulnerabili colpite dai cicloni Idai e Kenneth nel corso del 2019, prevedendo l'inclusione di attività in chiave di risposta all'emergenza COVID-19 per far fronte agli impatti secondari della pandemia e di attività in ambito di protezione sociale per la popolazione colpita dall'insicurezza dettata dall'*escalation* di attacchi armati nella Provincia di Cabo Delgado.

Al fine di garantire una presenza di progetti nelle tre aree geografiche oggetto dell'intervento, la ripartizione dei fondi avverrà secondo il seguente schema:

| | |
|---|--|
| 1 | Un Intervento Provincia di Manica |
| 2 | Un Intervento Provincia di Sofala |
| 3 | Un Intervento Provincia di Cabo Delgado e Province confinanti (Nampula – Niassa), limitatamente alle aree geografiche che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell'alto numero di sfollati interni presenti |

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa è rispondere ai bisogni umanitari urgenti delle popolazioni più vulnerabili colpite dai Cicloni Idai e Kenneth nel corso del 2019 e promuovere la tutela dei gruppi più vulnerabili tra gli sfollati interni e le comunità ospitanti nelle aree settentrionali del Paese, rafforzando la resilienza e garantendo protezione alle popolazioni beneficiarie attraverso il ripristino dei servizi essenziali di base nei settori: Sicurezza Alimentare, WASH e Salute.

Le OSC idonee operanti nel Paese beneficiario dell'intervento potranno presentare proposte progettuali relative ad attività integrate di emergenza per rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili nelle aree geografiche *target*.

L'iniziativa intende raggiungere i seguenti **risultati** in relazione alla popolazione *target*:

1. Sicurezza alimentare:

migliorata la sicurezza alimentare attraverso un approccio integrato e multisettoriale,

aumentata la produzione e la produttività agricola e zootecnica e stimolata l'adozione di tecniche e tecnologie produttive adattate ai cambiamenti climatici;

2. WASH: nei servizi pubblici a livello locale, migliorate le pratiche igienico-sanitarie, i servizi WASH e aumentato l'accesso all' acqua pulita per ridurre il rischio di trasmissione di malattie infettive (tra le quali l'attuale COVID-19);

3. Salute: garantito l'accesso ai servizi sanitari di base alle persone più vulnerabili e migliorate le misure per ridurre il rischio di trasmissione di malattie infettive (tra le quali l'attuale COVID-19).

ATTIVITA'

Le seguenti **attività** sono considerate coerenti con i risultati sopra descritti:

1. *Sicurezza alimentare*:

- fornitura di *input* agricoli di qualità certificata;
- divulgazione di tecniche e tecnologie per l'adattamento delle produzioni agro-zootecniche ai cambiamenti climatici;
- organizzazione di blocchi produttivi con i rispettivi servizi;
- riabilitazione di piccole infrastrutture irrigue e fonti di approvvigionamento idrico per uso umano, agricolo e animale (pozzi, abbeveratoi, cisterne ecc.);
- attività di promozione della nutrizione e della sicurezza alimentare;
- sostegno all'allevamento, creazione di orti familiari/comunitari/scolastici, vivai, serre;
- assistenza e formazione tecnica delle produttrici e produttori;
- miglioramento dell'accesso ai servizi agricoli (inclusi quelli di meccanizzazione);
- distribuzione di animali per l'allevamento familiare, assistenza veterinaria.

L'uso delle tecnologie a basso consumo d'acqua e di fonti energetiche sostenibili sarà promosso e incoraggiato secondo le condizioni dei siti d'intervento. Valore aggiunto sarà dato alle attività che favoriscano l'integrazione dell'agricoltura familiare all'interno delle catene di valore produttive. Le attività di formazione tecnica per i produttori e le produttrici devono essere proporzionate agli investimenti di sostegno alle attività produttive agricole e di miglioramento della sicurezza alimentare e le risorse a loro allocate nel piano finanziario dovranno essere inferiori al 20% dell'importo delle risorse finanziarie allocate alle attività produttive.

2. *WASH*:

- Sostegno all'approvvigionamento idrico e all'igiene ambientale nei servizi di base e con particolare attenzione agli individui e ai nuclei familiari guidati da donne, con membri portatori di HIV/AIDS o persone con disabilità e, per quanto concerne gli interventi implementati nelle aree geografiche con alto numero di sfollati interni, i nuclei familiari di sfollati interni e delle comunità ospitanti;
- costruzione/riparazione di strutture igienico-sanitarie adeguate (latrine, punti di accesso all'acqua, ecc.);
- sensibilizzazione sui rischi di contagio da COVID-19 e altre malattie trasmissibili.

3. Salute:

- Fornitura di equipaggiamento medico, medicinali, consumabili, *kit* diagnostici e materiale PPE (*Personal protective equipment*) specifici per il COVID 19 e per altre malattie trasmissibili;
- sostegno per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari ordinari e quelli emergenziali dei centri di salute, con particolare *focus* sulla salute materno-infantile;
- servizi di clinica mobile;
- fornitura di farmaci, materiale di laboratorio e altro materiale medico necessario a garantire l'erogazione dei servizi sanitari ordinari e emergenziali.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento saranno concentrate nelle tre Province di Sofala, Manica, Cabo Delgado e aree geografiche limitrofe (Province di Nampula e Niassa) che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell'alto numero di sfollati interni presenti nei distretti maggiormente colpiti dalle conseguenze delle violenze e degli eventi di origine climatica, così come dettagliato di seguito:

Provincia di Sofala: Distretti di Buzi, Dondo, Gorongosa, Nhamatanda;

Provincia di Manica: Distretti di Chimoio, Gondola, Macate, Sussundenga, Barue, Macossa, Guru e Tambara;

Province di Cabo Delgado, Nampula e Niassa limitatamente alle aree geografiche che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell'alto numero di sfollati interni presenti.

Considerando la durata massima degli interventi e dei fondi disponibili, i settori e attività di intervento proposti dovranno essere geograficamente mirati, evitando dispersioni. Inoltre, occorre dimostrare di aver privilegiato quei settori che ancora non hanno beneficiato, o hanno beneficiato in maniera molto limitata, di ulteriori interventi di sostegno umanitario. Ogni proposta progettuale dovrà fare riferimento esclusivamente a una delle tre aree geografiche di riferimento.

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un piano di monitoraggio e valutazione (M&V), chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*) e ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*). Gli indicatori di risultato ed impatto devono essere riferiti chiaramente ai gruppi beneficiari delle azioni previste, disaggregati per sesso e per età. La Sede dell'AICS Maputo si coordinerà con le OSC, dopo la finalizzazione del processo di selezione delle proposte, per armonizzare i piani di monitoraggio.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle proposte progettuali dovranno essere identificati tra le seguenti categorie:

- famiglie di piccoli produttrici e produttori delle zone rurali che vivono al di sotto della soglia di povertà, in situazione di vulnerabilità, a rischio di insicurezza alimentare e con accesso limitato ai servizi di base;

- famiglie con a capo donne, anziani, minori capo-famiglia, caratterizzate da un alto indice di vulnerabilità economica e sociale;
- membri di gruppi e associazioni di agricoltori e agricoltrici, di gruppi e associazioni di gestione delle risorse naturali e di promozione dello sviluppo socio-economico delle donne e dei giovani;
- famiglie di sfollati interni e famiglie delle comunità ospitanti, per la componente 3 riferita alla Provincia di Cabo Delgado e aree geografiche limitrofe.

Le donne devono rappresentare almeno il 50 % dei beneficiari di tutte le attività.

TEMATICHE TRASVERSALI

Protezione sociale

Nelle proposte, le attività di rafforzamento dei meccanismi di protezione delle fasce più vulnerabili degli sfollati interni e delle comunità ospitanti nella Provincia di Cabo Delgado e aree geografiche limitrofe che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell'alto numero di sfollati interni presenti, dovranno focalizzarsi su:

- il miglioramento delle condizioni di alloggio;
- l'accesso ai servizi sanitari, al cibo e all'acqua.

L'approccio utilizzato per la definizione degli interventi dovrà basarsi su una combinazione dell'assistenza, non limitando quindi le azioni unicamente agli sfollati interni accolti nei campi, bensì estendendola anche alle comunità ospitanti e alle famiglie più vulnerabili all'interno di queste comunità. All'interno delle proposte dovranno anche essere evidenziate adeguatamente le modalità di coordinamento con le organizzazioni umanitarie attive all'interno dei differenti *cluster* di intervento.

Genere

Nelle proposte oggetto del presente avviso gli aspetti di genere non sono solamente trasversali ma parte essenziale delle attività identificate. Come evidenziato in precedenza, sia in sede di formulazione delle proposte di progetto e dei piani di monitoraggio che di individuazione dei beneficiari e nello svolgimento delle attività, le OSC devono assicurare una particolare considerazione agli aspetti di genere al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, nonché a rafforzare la capacità delle donne di resistere e rispondere alle crisi, valorizzare il ruolo delle donne quali attori della risposta alle emergenze, prevenire e rispondere alle violenze di genere.

Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

Le proposte devono prestare particolare attenzione alla partecipazione e inclusione delle persone con disabilità sia nella formulazione delle proposte che nella realizzazione delle attività e negli indicatori di risultato.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata in gestione diretta mediante **l'affidamento a OSC operanti in Mozambico**, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm. e ii. **per un importo totale di 1.350.000,00 euro.**

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito degli interventi realizzati devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Capacità di operare nel Paese oggetto della proposta progettuale secondo la normativa locale;
- Comprovata esperienza tecnica nel settore d'intervento;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS del MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata delle attività di progetto: durata minima: 18 (diciotto) mesi e durata massima: 21 (ventuno) mesi;
- Importo massimo finanziabile per progetto: l'iniziativa prevede di finanziare e realizzare fino a tre (3) progetti OSC da 450.000,00 euro per un importo totale di 1.350.000,00 euro;

| | |
|--|-----------------|
| Un (1) Intervento Provincia di Manica | Euro 450.000,00 |
| Un (1) Intervento Provincia di Sofala | Euro 450.000,00 |
| Un (1) Intervento Provincia di Cabo Delgado e Province confinanti (Nampula – Niassa), limitatamente alle aree geografiche che presentano indici di vulnerabilità più elevati a causa dell'alto numero di sfollati interni presenti | Euro 450.000,00 |

- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti²⁰. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E) come indicato al par. 4 della presente *Call*;
- Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo, ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS²¹.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

²⁰ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

²¹ Esempio: una OSC può presentare fino ad un massimo di 2 proposte per l'intera iniziativa, ovvero una in qualità di proponente/mandante di un'ATS e una in qualità di mandatario di un'ATS.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;

- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti “interessati” può presentare reclamo all’AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all’esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: maputo@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all’interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti “interessati”) a cui sono riferibili i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell’AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)²². Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:
 - un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
 - un piano monitoraggio e valutazione (M&E)²³;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2). L’Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un’ATS;
- c) Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- d) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all’elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all’elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto²⁴;

²² Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l’ente proponente è mandatario di un’ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell’ATS. Le informazioni sui contatti dell’ente proponente (in calce alla prima pagina dell’Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell’ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell’ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d’impegno a costituire l’ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall’Accordo costitutivo dell’ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²³ Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

²⁴ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- g) Documentazione che attesti la precedente esperienza nel settore d'intervento del soggetto proponente. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. In caso di progetto congiunto, essa deve essere presentata da ogni singolo soggetto facente parte dell'ATS per il settore di riferimento delle attività di propria competenza nell'ambito del progetto;
- h) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel Paese di intervento: autorizzazione del Ministro degli Affari Esteri locale ad operare nel Paese;
- i) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- j) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali²⁵;
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b), f) e g) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

²⁵ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Maputo dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF nativo (PDF/A)²⁶ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Maputo dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 14:00 (ora di Maputo) del 12.11.2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa emergenza_AID_12078" al seguente indirizzo:

maputo@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

coordinamentoemergenzamaputo@gmail.com

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro le ore 24:00 (ora di Maputo) del **5.11.2020** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

coordinamentoemergenzamaputo@gmail.com

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link](#)) e sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)) entro il **9.11.2020**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto della Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione della Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;

²⁶ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione – All. A3)
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato ed impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All.A3);
- Alla capacità dell'organismo di dispiegare *staff* in maniera adeguata alle condizioni operative locali, anche in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte e di prevedere un adeguato piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Maputo, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di illustrare in maniera chiara e adeguata il sistema interno di monitoraggio e valutazione del progetto con indicazione delle responsabilità, tempistiche e modalità di raccolta dei dati per la misurazione della performance e dell'impatto del progetto (voce 3.7 della griglia di valutazione – All.A3)
- Alla capacità dell'organismo di creare sinergie e/o attività integrate con altri interventi della stessa natura e nelle stesse aree, portati avanti dallo stesso organismo o da altri attori umanitari (voce 3.10 della griglia di valutazione – All.A3);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti²⁷, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis²⁸ del Piano finanziario (in riferimento esclusivamente al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 30% (voce 5.4 della griglia di valutazione – All.A3).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

Il Disciplinare d'Incarico deve essere firmato dai soggetti non profit selezionati **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS ([link](#)) e sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

²⁷ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

²⁸ Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n.17 del 31 marzo 2020 in materia di "Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese partner non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per quanto concerne l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede estera AICS di Maputo andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12078 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Maputo si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Maputo dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.